



## Lorenzo Baldacchini

### *Bibliografia, sostantivo femminile: Jules Gay e Desirée Veret*

**N**el 1861, in pieno Secondo Impero, usciva a Parigi, sotto lo pseudonimo M. le C. d'I\*\*\*, in trecento esemplari esauriti in pochi mesi, una importante bibliografia dedicata all'amore, alle donne, al matrimonio, che conteneva i titoli dettagliati delle opere, i nomi degli autori, un'idea del soggetto, del valore, del prezzo di vendita, nonché la menzione di quelli che sono stati perseguitati e che hanno subito condanne a causa della censura.<sup>1</sup> Lo pseudonimo è stato talvolta identificato con un Comte Henry d'Ideville o Comte d'Imberdès. Ma oggi nessuno più dubita che l'editore fosse anche l'autore. Si chiamava Jules Gay, ed era nato a Parigi nel 1807. Nel 1864 vedeva la luce una nuova e più completa edizione, che contava ben 716 colonne a fronte delle 298 della precedente.<sup>2</sup> Gay fu supportato da note autorità nel campo della bibliografia: Paul Lacroix, Gustave Brunet, Prosper Blanchemain, Ch. Marhl di Strasburgo e James Campbell Reddie, autore di una importante bibliografia sulla letteratura erotica,

---

<sup>1</sup> Gay 1861.

<sup>2</sup> Gay 1864.

il cui manoscritto inedito si trova oggi al Department. of Manuscripts della British Library.<sup>3</sup> La collaborazione di eruditi e bibliofili fu tale che, esaurita la seconda edizione in pochi anni, l'autore si decise a mettere mano ad una terza, pubblicata dal gennaio 1871 al settembre 1873, con la firma Gay et fils, in società con il famoso libraio londinese Bernard Quaritch. Questa edizione fu in realtà stampata da Vincenzo Bona a Torino, anche se l'indirizzo di Gay et fils cambiò più volte: Torino, Nizza, Sanremo.<sup>4</sup> La terza edizione sarebbe risultata più che doppia rispetto alla seconda: 6 volumi di 450 pagine l'uno, per un totale di più di 2700. La quarta, uscita postuma (Jules era morto nel 1887), si spinge fino al 1899 e principale artefice ne fu l'editore J. Lemonnyer, per la verità responsabile in particolare del terzo volume.<sup>5</sup> Il lavoro di Gay ha incontrato un favore di lunga durata, se è vero che, ancora negli anni Novanta del secolo scorso, ne sono uscite almeno un paio di edizioni anastatiche. Minore successo ebbe la sua *Iconographie des estampes à sujets galants et des portraits de femmes célèbres*.<sup>6</sup>

Il padre di Jules, Dominique, era stato anch'egli editore ed aveva fondato la Libreria di corte degli zar a San Pietroburgo. Inoltre aveva pubblicato le opere di Alexander von Humbolt. La salute malferma lo obbligò a tornare ad un certo punto a Parigi, dove si stabilì al Quai Voltaire, ma difficoltà finanziarie unite al repentino cambio climatico lo condussero presto alla fine. Il giovane Jules, dovendo badare a sé stesso, proseguì con zelo i suoi studi ed in breve tempo si formò una cultura considerevole. Per sostenersi durante questo periodo, lavorò come disegnatore (oggi si direbbe: grafico) in una famosa azienda di costruzioni. A seguito di una visita in Inghilterra nel 1835, conobbe il socialista filantropo Robert Owen, si avvicinò alle sue idee e collaborò alle riviste *Crisis* e *New Moral World*. Nel 1850, dopo alcuni affari fal-

<sup>3</sup> James Campbell Reddie, *Bibliographical notes on erotic books in H. S. Ashbee's collection*, British Library, Western Manuscripts, Add MS 38828-38829, 2 vol. XIX sec.

<sup>4</sup> Gay 1871-'73.

<sup>5</sup> Gay 1894-1900.

<sup>6</sup> Gay 1868

liti, Gay cominciò a lavorare per il libraio Theophile Barrois e dopo la morte del proprietario si unì alla Maison Hachette, nella quale rimase fino al 1854, quando si trasformò in editore indipendente. La sua prima impresa editoriale fu comunque un fallimento pressoché totale dovuto al fatto che i suoi fornitori vennero meno all'impegno e non riuscirono a consegnargli il materiale necessario per completare il lavoro. In conseguenza di ciò entrò in società con Didier & Co., un libraio universitario, e nel suo tempo libero si dedicò agli studi bibliografici, primi frutti dei quali furono la *Liste mensuelle des publications nouvelles* e – appunto – la *Bibliographie des principaux ouvrages relatifs à l'amour, aux femmes, au mariage*, quest'ultima stampata da Didot negli ultimi giorni di gennaio del 1861. Il suo interesse per i libri antichi, curiosi, rari e talvolta oscuri si sviluppò insieme ad un costante amore per la letteratura e al bisogno di impegnarsi nel ristampare quelle opere in edizioni a tiratura limitata, di 100 copie al massimo. L'intraprendente editore invitò specialisti e consulenti per scrivere Prefazioni e Note Bibliografiche. Tra coloro che accettarono l'invito, i più famosi furono Gustave Brunet e Paul Lacroix, che di regola scrissero sotto i rispettivi pseudonimi di Philomneste Junior e Jacob Bibliophile. Autorità di questa statura non potevano permettere certamente che i loro nomi fossero accostati alla pornografia, nel senso comune del termine. Infatti nel febbraio del 1863 ci fu il sequestro di un numero abbastanza grande di libri di Gay, non solo presso la sua sede, ma anche alla Biblioteca Imperiale (oggi Nazionale), il cui direttore J. Tascherau aveva egli stesso istigato la confisca. La pubblicazione di questi libri fu considerata un'offesa contraria al pubblico interesse e pregiudizievole per i buoni costumi. La pena risultò piuttosto mite. Gay se la cavò con una multa di 100 franchi. Nondimeno – e ciò è quello che offende di più – fu ordinato che le opere confiscate fossero distrutte. Concluso il caso, Gay realizzò che, se avesse continuato la sua attività in Francia, ulteriori conflitti con la legge sarebbero stati inevitabili e, seguendo il consiglio di un amico, decise che avrebbe stampato i suoi libri in Belgio, stabilendo una collaborazione con la famosa azienda

tipografica Mertens e figli, cercando l'approvazione del competente Ministero di Parigi per l'importazione in Francia dei suoi nuovi titoli. Fino al gennaio del 1865, questo compromesso sembrò funzionare bene, con l'approvazione di molte pubblicazioni per l'esportazione da Bruxelles; ma in quel mese la polizia eseguì un'inattesa ispezione nella residenza di Gay, e il giorno seguente fu convocato al Palazzo di Giustizia per un controinterrogatorio e portato in un mezzo blindato alla prigione Mazas, incatenato come un delinquente comune. Indipendentemente dal tentativo di ottenere la libertà in cambio di una cauzione di 2000 franchi, i suoi sforzi per chiarire la sua situazione con le autorità non ebbero successo. Il processo iniziò il 12 maggio 1865 e continuò fino al 19. La deposizione di Gay – fatta per bocca del suo avvocato – sembrò più simile ad un discorso letterario che ad un'arringa giudiziaria. Egli contestò prima di tutto l'accusa di essere responsabile di tre delle opere attribuitegli, in base al fatto che erano stati inclusi tra i titoli incriminati durante il processo del 1863 e, dal momento che era stata ordinata la loro distruzione, ed erano perciò perduti per quello che lo riguardava, non poteva essere incriminato per la loro ricomparsa. Un'edizione del poema osceno *La Foutromanie* non era neppure una delle sue ristampe, ma un volume che aveva acquistato da un libraio per i suoi studi, mentre *La Parnasse satyrique*, *Le Cabinet satyrique* e *L'Ecole des filles* erano stati pubblicati da un altro editore: Poulet-Malassis. Per le altre opere interessate, fece riferimento al loro indubbio valore storico, linguistico, culturale e letterario. Non avrebbe mai potuto prevedere il turbamento che i suoi libri, che erano apparsi in piccole edizioni e normalmente senza illustrazioni, avrebbero provocato. A Bruxelles, raccontò, fece la conoscenza di Poulet-Malassis, e formò una società commerciale con lui, ma si ritirò presto dalla collaborazione dopo aver scoperto che il socio stava pubblicando i suoi libri in larghe tirature e con illustrazioni indecenti. Non aveva importato – continuò – alcun libro osceno in Francia e non riusciva a vedere come potesse essere ritenuto responsabile per cose avvenute senza la sua conoscenza o volontà. Certo, molte opere

in giudizio erano oscene o contenevano passaggi indecenti, ma, dal momento che era generalmente riconosciuto che Montaigne, Montesquieu, La Fontaine, Tallemnt de Réaux e molti altri avevano incluso passaggi parimenti indecenti nelle loro opere, perché non venivano confiscate anche queste? La deposizione dell'avvocato Galien a favore del suo cliente fu così ampia e illustrò la sua tesi con tali citazioni e riferimenti, che il Presidente del Tribunale intervenne impedendogli di concludere, dicendo che la posizione della difesa era stata sufficientemente chiarita. Poulet-Malassis, che aveva prudentemente preferito non comparire, fu condannato in contumacia a un anno di prigione e a una multa di 500 franchi, un altro imputato, Sauvan, a 4 mesi di prigione e una ammenda di 100 franchi.

La condanna di Gay fu a 4 mesi di detenzione e 500 franchi di multa. Protestò dicendo che non aveva inteso usare i profitti delle sue pubblicazioni per arricchimento personale, ma aveva piuttosto seguito semplicemente la sua convinzione che gli interessi della bibliografia e della conoscenza fossero più importanti dei limiti della legge. Gli fu contestato che, a dispetto della confisca del 1863, aveva proseguito la sua attività, e inoltre aveva pubblicato incisioni oscene, contrarie alla norma e stampato libri senza nome sia del tipografo che dell'editore. Gli fu contestata in tutto la responsabilità di 21 titoli. Una lista delle 87 pubblicazioni e delle 8 incisioni oscene che furono incluse nella sentenza si legge nel catalogo di Fernand Drujon.<sup>7</sup> Gay raccontò in dettaglio la storia di questi due casi molto interessanti nel suo *Procès*.<sup>8</sup> Di quest'ultima pubblicazione, che ebbe una tiratura di 100 copie, la metà esatta fu confiscata dalla polizia e le 50 copie distrutte. Infatti è oggi rarissima (ne esiste una copia alla British Library). Paul Lacroix dal canto suo fornisce una notizia di una quindicina di libri rari di Gay.<sup>9</sup>

Scontata la condanna, Jules tornò a Bruxelles, poi si spostò a Gi-

<sup>7</sup> Drujon 1879.

<sup>8</sup> Gay 1875.

<sup>9</sup> Lacroix 1880.

nevra nel 1867, a Torino, nel '69, a Nizza nel '72, a San Remo nel '73. Nel 1876 fu nuovamente a Bruxelles. I cambi di domicilio erano dovuti probabilmente al desiderio di evitare problemi con la polizia. Ma c'era una ragione più profonda. In una lettera a Paul Lacroix, Gay racconta che Mertens et fils, azienda con la quale era grandemente in debito, non aveva stampato abbastanza da consentirgli di mantenere lui e la sua famiglia. Per questo era stato costretto a vendere i libri osceni, cosa deprimente dal momento che questo fatto sembrava giustificare la sua condanna. I suoi stampatori, che non riuscivano a condividere i suoi problemi di coscienza, si erano rifiutati di aiutarlo e quindi era stato obbligato ad abbandonare il Belgio per Ginevra. Qui credeva di trovare la soluzione dei suoi problemi, in un paese dove c'erano l'indipendenza e la sicurezza necessarie per continuare il suo progetto di offrire ai bibliofili delle autentiche curiosità letterarie. Fu in questo periodo che dimostrò le sue dichiarate qualità di dedizione e disinteresse col distruggere – egli afferma – l'intera tiratura di un volume di versi erotici, intitolato *Chansons joyeuses*, a causa di una piccola imperfezione. Ma queste speranze erano destinate ad andare deluse: due anni più tardi, proseguendo nei suoi continui spostamenti, lo troviamo a Torino e poi a Bruxelles, dove la morte lo coglierà nel 1887.

Quando pubblicò la *Bibliographie Jules* aveva 54 anni ed aveva vissuto sia importanti esperienze politiche che editoriali. In particolare in politica con l'adesione al socialismo e alle idee di Robert Owen, propagandando i principi dell'eguaglianza sia in campo sociale che in campo sessuale. Inoltre fu l'animatore di un mensile *Le communiste*, del quale uscì un solo numero nel 1849. In esso Gay espone le sue idee riguardanti essenzialmente l'economia e l'amore. Nel 1868 partecipò alla fondazione dell'Alliance Internationale de la Société Socialiste, vicina a Michail Bakunin. Nella sua attività editoriale (della quale si contano oltre 430 edizioni), si firmò dapprima Jules Gay, in seguito Jules Gay et fils. Infine J.-J. Gay con il figlio Jean. Per sicurezza padre e figlio fecero largo uso di false sottoscrizioni per quanto riguarda i luoghi di edizione e/o stampa. Usarono le città di Neuchâtel, Stra-

sbourg, Villafranca e Bordighera. Le pubblicazioni di letteratura erotica (più di 300 di Jules, più di 50 di Jean) però non oltrepassarono mai la soglia del buon gusto. Non ci si imbatte infatti quelle che in inglese si chiamano *masturbation novel*, racconti da ‘leggere con una sola mano’.

Durante il suo soggiorno londinese conobbe e si unì sentimentalmente a Désirée Veret che sposò nel 1837. Con lei ebbe due figli, Jean nel 1838 (che sarà socio del padre nell’azienda editoriale) e Owen nel 1842. Nata a Parigi nel 1810 da una famiglia operaia, Désirée rivendicò sempre questa sua origine, tanto da firmarsi talvolta come “Désirée Véret, *proletaire*”. Prima dei vent’anni cominciò a lavorare come *couturier*, cioè sarta. Non si sa pressoché nulla della sua educazione, salvo che all’età di vent’anni era in grado di leggere e scrivere piuttosto bene (il suo stile viene definito *direct e vigoureux*). Partecipa delle sofferenze della sua epoca (delle lavoratrici modiste, dei disoccupati, dei nullatenenti, dei fanciulli, degli anziani, ma soprattutto delle donne), Désirée si legò al movimento socialista e al nascente femminismo militante, divenendone una protagonista. Alla ricerca – ella scrive – di “un sujet de plaisanterie” assistette, nel settembre 1831, ad una riunione dei sensimoniani. E abbracciò per un po’ di tempo quel credo. In seguito fu affascinata dalle idee di Charles Fourier e poi ancora da quelle di Prosper Enfantin. Ma dovette constatare presto il ritardo che, anche nei movimenti socialisti, esisteva ancora sui temi dell’emancipazione e della liberazione delle donne. Dopo la Rivoluzione del 1848 e la proclamazione della Seconda Repubblica, si mise in luce, insieme ad altre militanti, per una serie di petizioni alle autorità a sostegno dell’uguaglianza dei sessi. Ma già in precedenza aveva scritto la *Lettre au Roi écrite sous l’impression des événemens du 5 et 6 Juin 1832, Remise au Roi par son auteur, le 10, et imprimé par la libre volonté d’un grand nombre de personnes, de toute opinion, qui ont souscrit pour son impression*.<sup>10</sup> Fu eletta delegata alla Commission des Travailleurs, e

---

<sup>10</sup> Senza note editoriali o tipografiche, firmata Jeanne-Désirée, née Véret.

capo Divisione di uno degli Ateliers Nationaux. Dopo una decina di giorni però fu destituita, perché – è lei stessa a raccontarcelo – aveva denunciato l’incompetenza delle autorità designate dalla Commission du Luxemburg. Nel marzo-aprile del 1848 aveva collaborato al giornale femminista *La voix des femmes* (vedi in particolare il numero del 18 aprile) e poi dato vita a *La politique des femmes*, del quale uscirono solo due numeri. Insieme all’altra militante Jeanne Deroin, fondò l’Association mutuelle des femmes e il nuovo periodico *L’opinion des femmes*, prima di ritirarsi, alla fine del 1849, dalla vita pubblica. Désirée è una delle tre protagoniste, insieme a Jean Deroin e Eugénie Ni-boyet, di un saggio divenuto famoso nell’ambito della storia di genere: quello di Michèle Riot-Sarcey.<sup>11</sup> In questo lavoro, ormai un classico della storia delle donne, necessariamente il rapporto di Désirée con la figura e soprattutto con l’opera di bibliografo e di editore di Jules Gay, rimane un po’ in ombra. D’altra parte è una costante della ricerca storica doversi confrontare con la scarsità di documenti riguardanti le donne. Si tratta spesso – come è stato detto - di rendere visibile l’invisibile. Non è esattamente però il caso di Désirée, della quale rimane una documentazione piuttosto ricca sia nell’ambito della sfera pubblica che di quella privata.<sup>12</sup> Non è azzardato ritenere che l’influenza che esercitò su Jules Gay e sulle sue numerose pubblicazioni sulle donne, fu molto profonda, anche nell’ambito di una coppia che, da quello che possiamo capire, rimase sempre sentimentalmente e sessualmente piuttosto aperta. Ma non dobbiamo pensare a lei come ad una sorta di musa ispiratrice di Jules Gay. A mio parere fu molto di più. Basti pensare alle tante opportunità di lavoro che procurò al marito, grazie alla sua fitta rete di relazioni sensimoniane. Désirée, sartina proletaria, militante femminista, ma anche donna dagli amori appassionati (basta leggere le lettere che – vedova ormai ottantenne, quasi cieca – inviò alla sua fiamma giovanile Victor Considerant, altro dirigente del movimento operaio, scrittore e giornalista) fu il tramite di un rapporto

<sup>11</sup> Riot-Sarcey 1994.

<sup>12</sup> Gans 1965; Riot-Sarcey 1997; Riot-Sarcey 1995.

speciale tra la bibliografia e la storia.<sup>13</sup> Gli anni tumultuosi dal 1830 al 1848 entrarono, anche grazie alla sua personalità, in modo prorompente in questa disciplina, tutt'altro che terreno riservato ad eruditi e bibliofili, ma specchio anch'essa dei movimenti sociali, politici e di costume di un'epoca. E anche per questo che riconosciamo alla bibliografia lo status di una disciplina storica *tout court*.

---

<sup>13</sup> Beecher 2003. Le dodici lettere di Desirée Veret vedova Gay a Victor Considérant, scritte tra il 5 maggio 1890 e il 6 giugno 1891 sono agli Archives nationales, Paris, 10AS 42 (8)

## Bibliografia

- Beecher 2003 = Jonathan Beecher, *Desirée Veret, ou le passé retrouvé. Amour, mémoire, socialisme*, «Cahiers Charles Fourier», XIV (2003) <[www.charlesfourier.fr/spip.php?article79](http://www.charlesfourier.fr/spip.php?article79)>.
- Drujon 1879 = Fernand Drujon, *Catalogue des ouvrages, écrits et dessin de toute nature poursuivis, supprimés, ou condamnés depuis le 21 Oct. 1814 jusqu'au Julliet 1877*, Paris, Édouard Rouveyre, 1879.
- Gans 1965 = Jacques Gans, *Desirée Gay, in Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier français, dir. Jean Maitron*, Paris, Les éditions ouvrières, 1964-1997, vol. 2, 1965, pp. 247-249.
- Gay 1861 = Jules Gay, *Bibliographie des principaux ouvrages relatifs à l'amour, aux femmes, au mariage indiquant les auteurs de ces ouvrages, leurs éditions, leur valeur et les prohibitions ou condamnations dont certains d'entre eux ont été l'object* par le C. d'I\*\*\*, Paris, chez Jules Gay éditeur, 1861.
- Gay 1864 = Jules Gay, *Bibliographie des principaux ouvrages relatifs à l'amour, aux femmes, au mariage*, 2<sup>e</sup> éd. revue, corrigée et considérablement augmentée, notamment d'un Index alphabétique, Paris, chez J. Gay, 1864.
- Gay 1868 = Jules Gay, *Iconographie des estampes à sujets galants et des portraits de femmes célèbres par leur beauté indiquant les sujets, les peintres, les graveurs de ces estampes, leur valeur et leur prix dans les ventes*, par M. le C. d'I\*\*\*, Genève, J. Gay et fils, et à Londres chez Bernard Quaritch, 1868.
- Gay 1871-'73 = Jules Gay, *Bibliographie des ouvrages relatifs a l'amour, aux femmes, au mariage et des livres facétieux, pantagruéliques, scatologiques, satyriques, etc.: ordre alphabétique par noms d'auteurs et titres d'ouvrages* par M. Le C. D'I\*\*\* 3e éd. entièrement refondue et considérablement augmentée, Turin, [Vincenzo Bona] Londres, Nice & San Remo, J. Gay et fils Editeurs; Londres, Bernard Quaritch Libraire, 1871-1873, 6 vol. Emissioni con frontespizi differenti per i volume 1-5.
- Gay 1875 = Jules Gay, *Procès de raretés bibliographiques faites à Paris en*

- 1863 et 1865, publiés par la Société des bibliophiles cosmopolites, Bordighera, Henri Rancher et Cie, 1875.
- Gay 1894-1900 = Jules Gay, *Bibliographie des ouvrages relatifs à l'amour, aux femmes, au mariage et des livres facétieux pantagruélique, scatologiques, satyriques, etc.* par M. Le C. D'I\*\*\*, 4e éd. entièrement refondue, augmentée et mise à jour par J. Lemonnyer, Paris, J. Lemonnyer [poi] Lille, Ch. Gilliet, 1894-1900.
- Kearney 1988 = Patrick J. Kearney, *A bibliography of the publications of Jules and Jean Gay*. With an Introduction by Paul English, Santa Rosa California, Privately printed, 1988.
- Lacroix 1880 = Paul Lacroix, *Recherches bibliographiques sur les livres rares et curieux, dédiés au Baron Jérôme Pichon par P. L. Jacob*, Paris Édouard Rouveyre, 1880.
- Riot-Sarcey 1994 = Michèle Riot-Sarcey, *La démocratie à l'épreuve des femmes. Trois figures critiques du pouvoir: 1830-1848*, Paris, Albin Michel, 1994.
- Riot-Sarcey 1995 = Michèle Riot-Sarcey (éd), *Lettres de Charles Fourier et de Desirée Veret, une correspondance inédite*, «Cahiers Charles Fourier», VI (1995), pp. 3-14.
- Riot-Sarcey 1997 = Michèle Riot-Sarcey, *Desirée Gay, in Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier français, dir. Jean Maitron*, Paris, Les éditions ouvrières, 1964-1997, vol 44, 1997, pp. 215-219.

## Abstract

Nel 1861 usciva a Parigi, sotto lo pseudonimo M. le C. d'I\*\*\* una importante bibliografia dedicata all'amore, alle donne e al matrimonio. L'autore (e editore) era Jules Gay, aveva 54 anni ed aveva vissuto sia importanti esperienze politiche che editoriali. In particolare, con l'adesione al socialismo e alle idee di Robert Owen, propagandò i principi dell'eguaglianza sociale e sessuale. L'influenza esercitata su di lui e sulle sue numerose pubblicazioni sulle donne dalla moglie Désirée Veret, sartina proletaria, militante femminista, ma anche donna dagli amori appassionati, fu molto profonda. Ma non dobbiamo pensare a lei come ad una sorta di musa ispiratrice di Gay. Fu piuttosto il tramite di un rapporto speciale tra la bibliografia e la storia.

Bibliografia; donna; femminismo; socialismo

*In 1861 an important bibliography dedicated to love, women and marriage was published in Paris, under the pseudonym M. le C. d'I\*\*\*. The author (and publisher) was Jules Gay. He was 54 years old and had had both important political and editorial experiences. In particular, with the agreement with socialism and the ideas of Robert Owen, he propagated the principles of social and sexual equality. The influence exerted on him and his numerous publications on women by his wife Désirée Veret, a proletarian seamstress, feminist militant, but also a woman with passionate loves, was very profound. But we must not think of her as some kind of Gay muse. Rather, she was the intermediary of a special relationship between bibliography and history.*

*Bibliography; woman; feminism; socialism*